



ALLEGATO EMISSIONI

Oggetto: Ditta Edilcalce Viola Olindo & Figli S.p.a. - Autorizzazione Unica Ambientale – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi DPR 59/2013 art. 3 c. 1 lett. c) e ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 s.m.i

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 e s.m.i. “Norme in materia ambientale”, che alla parte quinta definisce norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera;

VISTA la L. n. 241/90 e s.m.i. “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

VISTO il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 “Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35”;

CONSIDERATO che con nota acquisita al protocollo regionale n. E – 201926 del 19.09.18 il S.U.A.P. del Comune di Foligno (PG) ha trasmesso alla Regione Umbria la richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi DPR 59/2013 art. 3 comma 1 lett. c e ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 s.m.i., per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti da un insediamento industriale per attività di estrazione e lavorazione di materiali lapidei della Ditta Edilcalce Viola Olindo & Figli S.p.a. con sede legale nel Comune di Foligno (PG) – Via Borgo San Giovanni, 11 ed unità produttiva nel Comune di Foligno (PG) – Loc. Fosso Rio;

CONSIDERATO che:

- l'attività esercitata all'interno dell'insediamento produttivo oggetto del presente atto consta delle lavorazioni di:
 - a. coltivazione di cava mediante:
 - a.1 scotico e sbancamento del manto superficiale del terreno vegetale e relativo accantonamento per successivo reimpiego nella fase di recupero;
 - a.2 abbattimento della roccia con esplosivo ed eventuale riduzione della pezzatura dei blocchi con mezzi meccanici;
 - a.3 trasporto del materiale escavato all'area di lavorazione (piazzale di cava) di cui al successivo punto b;
 - a.4 ricomposizione ambientale della cava;

- b. lavorazione di materiali lapidei su spiazzo antistante la cava mediante:
 - b.1. stoccaggio della roccia in cumuli all'aperto,
 - b.2. frantumazione primaria e vagliatura con:
 - b.2.1. separazione di frazione sottovaglio denominata con codice Q1,
 - b.2.2. vagliatura della frazione sopravaglio con:
 - b.2.2.1. separazione di frazioni granulometriche denominate con codice Q2 e Q3,
 - b.2.2.2. frantumazione secondaria e terziaria della frazione sopravaglio e successiva vagliatura con:
 - b.2.2.2.1. separazione della frazione sopravaglio denominata con codice Q4,
 - b.2.2.2.2. vagliatura ad umido della frazione sottovaglio con separazione di frazioni granulometriche denominate con codice da Q5 a Q11;
- c. produzione di sabbie micronizzate e premiscelati per l'edilizia mediante:
 - c.1 approvvigionamento di aggregati in carbonato di calcio con pezzatura 0÷60 mm, con scarico della materia prima in n. 2 tramogge di ricevimento;
 - c.2 approvvigionamento di calce idrata dal sito EDILCALCE Viola Olindo e Figli S.p.A. ubicato nel comune di Foligno, loc. Moano;
 - c.3 essiccazione del carbonato di calcio in essiccatore a tamburo rotante per contatto diretto con i fumi di combustione prodotti da bruciatore a metano;
 - c.4 selezione del carbonato di calcio essiccato a mezzo di vaglio vibrante sgrossatore con separazione delle frazioni granulometriche 0÷3 mm, 3÷5 mm e > 5mm;
 - c.5 separazione a mezzo di vibrovagli degli aggregati lapidei con granulometria compresa tra 0÷3 mm di cui al punto c.4 nelle frazioni granulometriche 1,2÷3,0 mm, 0,6÷1,2 mm, 0,4÷0,6 mm, 0,4÷0,25, 0÷0,25 mm con relativo trasporto meccanico ai sili di stoccaggio connessi ai punti di emissione da E6 a E10;
 - c.6 macinazione della frazione granulometrica > 5 mm di cui al punto c.4 a mezzo di mulino a martelli con ricircolo del materiale macinato alla fase di vagliatura di cui al medesimo punto c.4;
 - c.7 macinazione della frazione 3÷5 mm di cui al punto c.4 e delle frazioni 1,2÷3,0 mm, 0,6÷1,2 mm di cui al punto c.5 in mulino a pioli;
 - c.8 separazione del materiale macinato di cui al punto c.7 in separatore a vento con trasporto pneumatico delle sabbie micronizzate ai sili di stoccaggio connessi ai

punti di emissione da E12 a E15 e trasporto meccanico della frazione 0÷0,25 mm ai sili di stoccaggio di cui al punto c.5;

c.9 insilaggio a mezzo di elevatore a tazze di malte premiscelate prodotte in outsourcing;

c.10 carico alla rinfusa di carbonato di calcio e malte premiscelate sull'automezzo di trasporto;

- La Ditta comunica la cessione del ramo aziendale dedicato della produzione di premiscelati per l'edilizia ad altra società;
- lo stabilimento per produzione di ossido di calcio gestito dalla soc. EDILCALCE Viola Olindo e Figli S.p.A. è disciplinato da specifica Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n. 7103 del 22/09/2014;
- nel punto di emissione E1 sono convogliate le emissioni polverulente captate da impianti di frantumazione primaria e vagliatura di cui al precedente punto b.2, facenti parte di linea produttiva denominata Linea 1;
- nel punto di emissione E2 sono convogliate le emissioni polverulente captate da impianti di frantumazione secondaria e terziaria e vagliatura di cui ai precedenti punti b.2.2 e b.2.2.2., facenti parte di linea produttiva denominata Linea 2;
- il punto di emissione E3 è connesso ad essiccatore a tamburo rotante di cui al precedente punto c.3;
- il punto di emissione E4 è connesso a vaglio vibrante sgrossatore, vibrovagli e mulino a martelli di cui ai precedenti punti c.4, c.5 e c.6;
- il punto di emissione E5 è connesso a mulino a pioli e separatore a vento di cui ai precedenti punti c.7 e c.8;
- nel punto di emissione E11 è convogliato lo sfiato del sistema di carico pneumatico del silo della calce idrata di cui al precedente punto c.2;
- i punti di emissione da E16 a E19 sono connessi allo sfiato dei sili di stoccaggio delle malte premiscelate di cui al precedente punto c.9;
- le emissioni da E6 a E10 e da E16 a E19, connesse ad operazione di carico con trasportatori meccanici dei sili di stoccaggio di carbonato di calcio e malte premiscelate, dotati di impianto di depolverazione a setto fibroso, possono essere ritenute scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico;
- il contenimento delle emissioni diffuse di polveri connesse con lo scarico del carbonato di calcio da automezzo all'interno delle rispettive tramogge di ricevimento è realizzato mediante umidificazione dell'area con idoneo sistema di nebulizzazione d'acqua;
- le acque di lavaggio degli aggregati lapidei sono trattate a mezzo di impianto di sedimentazione con disidratazione dei fanghi mediante filtropressa e reimpiego dell'acqua chiarificata all'interno del ciclo produttivo;

- i fanghi prodotti dal succitato impianto di depurazione delle acque vengono recuperati in attività di recupero ambientale;
- il trattamento dei fanghi originati dal lavaggio degli inerti da cava non è tipicamente associato ad emissioni atmosferiche, anche di natura odorigena, rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico;

VISTA la dichiarazione della Ditta con la quale attesta che nulla varia rispetto al progetto presentato per il rilascio dell'Autorizzazione alle Emissioni D.D. 4908 del 26.06.14 rilasciata dalla Provincia di Perugia;

VISTO il documento istruttorio redatto da A.R.P.A. Umbria e acquisito al protocollo regionale prot. n. E - 227487 del 22.10.18;

CONSIDERATO che non sussistono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione richiesta di cui all'oggetto;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

-1- AD AUTORIZZARE, ai sensi del DPR 59/2013 art. 3 c. 1 lett. c) e ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 s.m.i., le emissioni in atmosfera derivanti da attività di estrazione e lavorazione di materiali lapidei della Ditta Edilcalce Viola Olindo & Figli S.p.a. con sede legale nel Comune di Foligno (PG) – Via Borgo San Giovanni, 11 ed unità produttiva nel Comune di Foligno (PG) – Loc. Fosso Rio;

-2- A VINCOLARE tale autorizzazione:

- a- al rispetto dei valori limite per le emissioni convogliate, indicati nel quadro riassuntivo in Allegato 1);
- b- alla realizzazione, in fase di costruzione, di tutte le misure indicate nel progetto e relativi allegati tecnici agli atti della Regione Umbria e dell'A.R.P.A.;
- c- fino all'adozione da parte dell'autorità competente, di specifico fac-simile per la registrazione dei controlli analitici alle emissioni, nonché dei casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento, alla istituzione e/o corretta tenuta di un registro dei controlli, ai sensi dell'art. 271, comma 17 del D. Lgs. 03/04/2006 n. 152 e s.m.i., come da fac-simile adottato con D.G.R. n. 204 del 20/01/1993, con pagine numerate, bollate dall'Ente di controllo e firmate dal responsabile dello stabilimento;
- d- alle seguenti prescrizioni di carattere generale:
 - d.1 la Ditta, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, nuovi e/o oggetto di modifica dovrà darne comunicazione alla Regione Umbria - Servizio Autorizzazioni Ambientali AIA e AUA, Via Mario Angeloni, 61, Perugia all'A.R.P.A. Umbria Area Dipartimentale Umbria Sud - Sicurezza, Distretto di Foligno - Spoleto - Valnerina e al Sindaco del Comune di Foligno (PG);
 - d.2 la messa a regime degli impianti dovrà avvenire dopo non oltre 30 giorni dalla relativa data di messa in esercizio;

- d.3 le date in cui verranno effettuati i monitoraggi di competenza della Ditta dovranno essere preventivamente comunicate alla Regione Umbria - Servizio Autorizzazioni Ambientali AIA e AUA, Via Mario Angeloni, 61, Perugia e all'A.R.P.A. Umbria Area Dipartimentale Umbria Sud - Sicurezza, Distretto di Foligno - Spoleto - Valnerina;
- d.4 i valori di emissione, espressi in flusso di massa e in concentrazione, dovranno essere misurati nelle condizioni di esercizio più gravose;
- d.5 la concentrazione degli inquinanti deve essere riferita alle condizioni normali, $T = 0^{\circ}\text{C}$ (273°K), $P = 1 \text{ atm}$ ($101,3 \text{ kPa}$), previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo;
- d.6 la Ditta, entro 15 giorni dall'effettuazione delle misure, dovrà trasmettere le certificazioni analitiche, redatte, fino alla predisposizione di specifica modulistica da parte dell'autorità competente, secondo la D.G.R. n. 9480 del 24/12/1996, alla Regione Umbria - Servizio Autorizzazioni Ambientali AIA e AUA, Via Mario Angeloni, 61, Perugia e all'A.R.P.A. Umbria Area Dipartimentale Umbria Sud - Sicurezza, Distretto di Foligno - Spoleto - Valnerina;
- d.7 la sezione di sbocco dei camini dovrà superare di almeno 1 metro la linea di colmo del tetto; per le emissioni che generano comprovati fenomeni di molestia, in particolare, la sezione di sbocco dovrà di norma superare di almeno 3 metri la linea di colmo del tetto e comunque 1 metro la linea di colmo del tetto di ogni edificio nel raggio di 30 metri;
- d.8 i condotti per lo scarico in atmosfera degli effluenti gassosi dovranno essere provvisti di idonei tronchetti di prelievo per la misura ed il campionamento;
- d.9 le caratteristiche, il posizionamento ed il numero minimo dei tronchetti di prelievo per la misura ed il campionamento delle emissioni dovranno essere conformi a quanto stabilito nelle norme UNI EN ISO 16911-1:2013 e UNI EN 15259:2008 e loro successive modificazioni;
- d.10 le prese di campionamento di cui sopra dovranno essere previste anche a monte di eventuali sistemi di abbattimento delle emissioni;
- d.11 l'accessibilità ai punti di misura dovrà essere tale da permettere lo svolgimento di tutti i controlli necessari alla verifica del rispetto dei limiti di emissione e da garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro; in particolare la piattaforma di lavoro per il campionamento delle emissioni dovrà soddisfare i requisiti di cui alla norma UNI 13284-1:2003 e successive modificazioni;
- d.12 la data, l'orario e i risultati delle misure effettuate alle emissioni dovranno essere annotati sul registro di cui al punto c), foglio B, ai fini dei monitoraggi previsti dall'art. 269, comma 4 del D.Lgs. 3/04/2006 n. 152;
- d.13 qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento dovuta a manutenzione o guasto, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, dovrà comportare la tempestiva sospensione delle lavorazioni interessate per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti;

- d.14 La Ditta è comunque tenuta ad informare la Regione Umbria e l'Area Dipartimentale Arpa Umbria competente in merito ai succitati casi di interruzione dell'attività produttiva entro le successive otto ore;

- d.15 la Ditta che, nel corso del monitoraggio di propria competenza, accerti la non conformità dei valori misurati ai valori limite prescritti deve procedere al ripristino della conformità nel più breve tempo possibile; le medesime difformità devono essere da costui specificatamente comunicate all'Autorità competente per il controllo entro 24 ore dall'accertamento;

- d.16 la Ditta dovrà definire procedure ed istruzioni operative documentate rispetto alle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di abbattimento; in particolare l'elenco degli organi e dei componenti da controllare e/o sostituire e la frequenza del controllo e/o della sostituzione dovranno trovare corrispondenza nelle indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto nel relativo manuale d'istruzione, d'uso e manutenzione (che dovrà essere sempre tenuto a disposizione dell'Autorità di Controllo);

- d.17 le procedure e le istruzioni operative di cui al precedente paragrafo dovranno essere riferite anche ai sistemi automatici di pulizia degli elementi filtranti relativi ai dispositivi di abbattimento per materiale particolato a setto fibroso mediante es. scuotimento meccanico, pulizia ad aria in senso inverso (reverse-flow), pulizia con impulsi di aria compressa (reverse-pulse o reverse-jet);

- d.18 i sistemi di abbattimento per materiale particolato a setto fibroso dovranno essere provvisti di dispositivi deputati al controllo del corretto funzionamento in grado di rilevare l'intasamento e/o la rottura tramite registrazione del valore della pressione differenziale a monte e a valle dell'elemento filtrante e di segnalare adeguatamente brusche cadute della pressione differenziale dovute alla rottura del filtro;

- d.19 gli interventi relativi alle attività di manutenzione degli impianti di abbattimento, dovranno essere annotati nel registro dei controlli, ai sensi dell'art. 271, comma 17 del D. Lgs. 03/04/2006 n. 152, come da fac-simile adottato dall'Autorità competente, il giorno stesso dell'interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento;

-e- alle seguenti prescrizioni specifiche:

- e.1 i monitoraggi dovranno essere effettuati a cura della Ditta con periodicità annuale per i punti di emissione E1, E2, E3, E4, E5, E11, E12, E13, E14 ed E15;

- e.2 per l'effettuazione degli autocontrolli periodici devono essere seguiti i seguenti metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati:

Polveri		EN 13284-1:2017
Ossidi di azoto	espressi come NO ₂	UNI EN 14792:2006
Ossigeno		UNI EN 14789:2006
Umidità		UNI EN 14790:2006
Pressione		UNI EN ISO 16911-1:2013
Temperatura		UNI EN ISO 16911-1:2013
Velocità e portata		UNI EN ISO 16911-1:2013

- e.3 il contenimento delle emissioni diffuse di polveri, connesse alle lavorazioni svolte nel sito produttivo, dovrà essere attuato mediante:

- adeguata umidificazione del fronte di cava in funzione del tenore di umidità della materia prima all'estrazione ed inoltre delle aree di carico/scarico dei materiali estratti, nonché dei cumuli di materiale polverulento, a mezzo di specifico sistema automatico di nebulizzazione d'acqua;
- utilizzo di perforatrici per fori da mina dotate di dispositivi di captazione delle polveri;
- umidificazione del tratto iniziale della viabilità di accesso al cantiere estrattivo con specifico sistema automatico di nebulizzazione d'acqua;
- mantenimento, possibilmente in modo automatico, di un'adeguata altezza di caduta nella movimentazione dei materiali polverulenti (es. carico su camion del materiale estratto);
- bagnatura periodica con acqua delle vie di transito interne al cantiere estrattivo mediante autocisterna ovvero stabilizzazione chimica delle piste di cantiere;
- restrizione a 15÷20 km/h del limite di velocità dei mezzi all'interno dell'area del cantiere estrattivo;
- riprofilatura periodica delle strade interne al cantiere estrattivo non asfaltate con riporto di materiale umido;
- utilizzo di automezzi dotati di copertura fissa o di idonei teli di copertura per il trasporto dei materiali polverulenti;
- umidificazione della viabilità interna al cantiere, delle aree di carico e scarico delle materie prime, nonché dei cumuli di materiale polverulento, per mezzo di specifico sistema automatico di nebulizzazione d'acqua;
- adeguata caratterizzazione dei trasportatori meccanici (i.e. elevatori a tazze, trasportatori a nastro) degli impianti produttivi anche rispetto ai punti di carico e scarico;
- utilizzo di automezzi dotati di copertura fissa o di idonei teli di copertura per il trasporto dei materiali polverulenti
- mantenimento, possibilmente in modo automatico di un'adeguata altezza di caduta nella movimentazione dei materiali polverulenti (es. scarico dei materiali lapidei in tramoggia di ricevimento);
- mantenimento di limitate altezze dei cumuli di materiale polverulento e loro copertura con teli plastici ancorati a terra nel caso di lunghe giacenze;

- e.4 la Ditta dovrà mantenere in costante efficienza i sistemi/procedure operative finalizzati alla limitazione delle emissioni diffuse di polveri;

- e.5 annotazione sul foglio C del registro dei controlli, degli interventi di manutenzione e/o sostituzione degli impianti di abbattimento, nonché dei sistemi posti in essere per il contenimento delle emissioni diffuse polverulente;
- e.6 i motori a combustione interna installati sulle macchine mobili non stradali utilizzate nel sito produttivo devono essere dotati di omologazione ai sensi della Direttiva 97/68/CE, ovvero del regolamento (UE) 2016/1628;
- e.7 i motori a combustione interna di cui al punto precedente devono essere sottoposti a manutenzione periodica secondo le modalità previste dalla regola d'arte e con procedure documentate e verificabili;
- e.8 l'eventuale adeguamento alle prescrizioni di cui al punto d.18 per gli impianti già in esercizio al rilascio della presente autorizzazione, dovrà essere realizzato entro 6 mesi dal ricevimento del medesimo atto;

-3- A STABILIRE che le prescrizioni dell'autorizzazione potranno essere modificate:

- a seguito di emanazione dei decreti previsti all'art. 271, comma 2 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 e s.m.i.;
- a seguito di fissazione di valori da parte della Regione dell'Umbria in applicazione dell'art. 271, commi 3 e 4 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 e s.m.i.;
- a seguito dei risultati delle misure effettuate;
- a seguito di variazioni quali-quantitative delle materie prime utilizzate;
- a seguito del manifestarsi di problemi igienico-ambientali;

-4- A STABILIRE che:

- A- in caso di inosservanza anche parziale di quanto prescritto, l'autorizzazione potrà essere sospesa, previa diffida, e successivamente revocata;
- B- si intendono applicate anche tutte quelle norme attualmente vigenti in materia, anche se non espressamente indicate nel presente atto;

F.to L'Istruttore Tecnico
Dott.ssa Alessandra Marra

Ragione Sociale **EDILCALCE Viola Olindo e Figli s.p.a.**

Unità Produttiva: **Foligno (PG) Loc. Fosso Rio**

Punto Emissione	Provenienza	Inquinante	Valore emissione	u.m.	Portata (Nm³/h)	Durata media nelle 24h (h/g)	Frequenza emissione (gg/a)	Temperatura (°C)	Dimensioni camino (m)				Impianto abbattimento
									h	dia	L1	L2	
E1	Impianti di frantumazione primaria e vagliatura - Linea 1	Polveri	20	mg/Nm³	18.000	10	220	Ambiente	20,00	0,60	-	-	Filtro a maniche
E2	Impianti di frantumazione secondaria/terziaria e vagliatura - Linea 2	Polveri	20	mg/Nm³	84.795	10	220	Ambiente	10,00	-	0,90	0,63	Filtro a maniche
E3	Essiccatore	Polveri	20	mg/Nm³	11.200	8	220	120	23,00	0,60	-	-	Filtro a maniche
		Ossidi di azoto	350										
E4	Prevaglio sgrossatore. Vibrovagli granul. 0 ÷ 3 mm. Mulino a martelli granul. > 5 mm	Polveri	20	mg/Nm³	10.334	8	220	Ambiente	23,00	0,50	-	-	Filtro a maniche
E5	Mulino a pioli. Separatore a vento	Polveri	20	mg/Nm³	11.394	8	220	80	5,00	0,40	-	-	Filtro a maniche
E6	Silo stoccaggio carbonato calcio	Emissione scars. significativa	-	mg/Nm³	50	1	220	Ambiente	15,00	0,20	-	-	Setto filtrante
E7	Silo stoccaggio carbonato calcio	Emissione scars. significativa	-	mg/Nm³	50	1	220	Ambiente	15,00	0,20	-	-	Setto filtrante
E8	Silo stoccaggio carbonato calcio	Emissione scars. significativa	-	mg/Nm³	50	1	220	Ambiente	15,00	0,20	-	-	Setto filtrante
E9	Silo stoccaggio carbonato calcio	Emissione scars. significativa	-	mg/Nm³	50	1	220	Ambiente	15,00	0,20	-	-	Setto filtrante
E10	Silo stoccaggio carbonato calcio	Emissione scars. significativa	-	mg/Nm³	150	1	220	Ambiente	15,00	0,20	-	-	Setto filtrante
E11	Silo stoccaggio calce idrata	Polveri	20	mg/Nm³	150	1	220	Ambiente	15,00	0,20	-	-	Setto filtrante
E12	Silo stoccaggio carbonato calcio micronizzato	Polveri	20	mg/Nm³	150	1	220	Ambiente	15,00	0,20	-	-	Setto filtrante
E13	Silo stoccaggio carbonato calcio micronizzato	Polveri	20	mg/Nm³	150	1	220	Ambiente	15,00	0,20	-	-	Setto filtrante
E14	Silo stoccaggio carbonato calcio micronizzato	Polveri	20	mg/Nm³	150	1	220	Ambiente	15,00	0,20	-	-	Setto filtrante

Punto Emissione	Provenienza	Inquinante	Valore emissione	u.m.	Portata (Nm³/h)	Durata media nelle 24h (h/g)	Frequenza emissione (gg/a)	Temperatura (°C)	Dimensioni camino (m)				Impianto abbattimento
									h	dia	L1	L2	
E15	Silo stoccaggio carbonato calcio micronizzato	Polveri	20	mg/Nm³	150	1	220	Ambiente	15,00	0,20	-	-	Setto filtrante
E16	Silo stoccaggio premiscelati	Emissione scars. significativa	-	mg/Nm³	50	1	220	Ambiente	15,00	0,20	-	-	Setto filtrante
E17	Silo stoccaggio premiscelati	Emissione scars. significativa	-	mg/Nm³	50	1	220	Ambiente	15,00	0,20	-	-	Setto filtrante
E18	Silo stoccaggio premiscelati	Emissione scars. significativa	-	mg/Nm³	50	1	220	Ambiente	15,00	0,20	-	-	Setto filtrante
E19	Silo stoccaggio premiscelati	Emissione scars. significativa	-	mg/Nm³	50	1	220	Ambiente	15,00	0,20	-	-	Setto filtrante

Legenda:	
Punto Emissione	Note
E3	Ossidi di azoto espressi come NO ₂ . Ossigeno di riferimento = 17% vol.